

intenda prendere per rimuovere le cause della crisi edilizia nella provincia di Cosenza.

« Saraceni »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul disservizio ferroviario in Calabria, particolarmente nella provincia di Cosenza.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri e quello dell'istruzione pubblica, sui provvedimenti del Governo di fronte alla legge restrittiva degli Stati Uniti d'America per la immigrazione degli analfabeti.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e della guerra sulla opportunità di garantire la sicurezza delle comunicazioni nell'interesse della difesa nazionale provvedendo con urgenza al completamento della costruzione della ferrovia Lagonegro-Castrovillari — affidata alla Mediterranea — ora che la conquista della Libia, la politica balcanica e le evenienze della guerra europea possono esigere rapidità di trasporti di truppe in Calabria e nella Sicilia.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sull'inadempimento delle disposizioni dell'articolo 81 della legge 10 novembre 1907, intese a facilitare ai comuni della Sardegna la costruzione delle condutture d'acqua potabile.

« Cocco-Ortu ».

Risposta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro degli esteri ha chiesto di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Cappa e di altri, e dell'onorevole Gallenga sull'incidente di Hodeida.

SONNINO SIDNEY, *ministro degli affari esteri. (Segni d'attenzione).* Darò alla Camera quelle poche notizie, che mi sono finora pervenute relative a questo doloroso incidente. I fatti risalgono all'11 decorso novembre; però la notizia non ci è stata telegrafata che il 29 dello stesso mese dall'Asmara.

La notizia da principio molto sommaria fu portata a Massaua dal piroscalo *Porto di Alessandretta*.

Sembra dunque che nella notte dell'11 novembre la gendarmeria ottomana si presentasse avanti al consolato inglese cercando di catturare il console. Questi passando per le terrazze si rifugiò nella sede dell'attiguo Consolato italiano. La gendarmeria ottomana circondò il Consolato italiano e sparando fucilate lo invase; un cavas italiano rimase ferito; il console inglese fu preso e nella notte stessa fu internato in Arabia, insieme col suo collega di Francia.

Il cavaliere Cecchi, reggente il Consolato, protestò presso il Vali dello Yemen contro queste violenze; ma dovette rimanere segregato nel Consolato, guardato da un picchetto armato, e nella impossibilità di comunicare con chicchessia.

La prima notizia del fatto ci giunse, come ho detto, il 29 novembre, a tarda sera; fu subito disposto per l'invio sul posto della Regia nave *Giuliana* che si trovava a Massaua; inoltre telegrafai a Costantinopoli chiedendo la liberazione del console inglese ed una pubblica riparazione.

Intanto il primo dicembre fu spedito ordine alla nave *Marco Polo* che si trovava in Cina, di tornare, fermandosi a Massaua per provvedere alle eventuali occorrenze.

La nave *Giuliana* arrivò ad Hodeida il 3 dicembre, ed allora il cavalier Cecchi si imbarcò sulla *Giuliana*.

Gli fu telegrafato che mandasse le maggiori notizie possibili e il suo rapporto giunse il 9 dicembre; in seguito a questo telegrafai a Costantinopoli riportando i particolari comunicati ed insistendo per una esemplare riparazione.

L'11 dicembre il Governo ottomano ci rispose che erano interrotte le comunicazioni tra Costantinopoli ed Hodeida (*Mor-morio*) e quindi difficilmente si potevano avere notizie; che però il Governo avrebbe cercato di avere maggiori informazioni e avrebbe provveduto.

Ho creduto opportuno ritornare a telegrafare al nostro ambasciatore a Costantinopoli rinnovando gli ordini categorici perchè chiedesse riparazione immediata. (*Benissimo! Bravo!*)

Non aggiungo altre parole per non invelenire un incidente doloroso come questo, non avendo alcuna ragione di ritenere che il Governo ottomano si voglia rendere solidale degli abusi e delle violenze commesse dalle autorità locali e ricusi di darci, di fronte a questa palese ed evidente violazione dei diritti capitolari, una soddisfacente riparazione. (*Vive approvazioni*).